



Ufficio d'Ambito
di **Como**

REGOLAMENTO PER L'ACCESSO CIVICO "GENERALIZZATO"

Como, ottobre 2020

Sommario

1.	Normativa di riferimento	3
2.	Oggetto.....	3
3.	Attori interni dell'accesso civico generalizzato	4
4.	Come esercitare il diritto.....	4
5.	Il procedimento	4
5.1	Responsabile del procedimento.....	4
5.2	Gestione del procedimento	4
5.3	Soggetti controinteressati	5
5.4	Termine del procedimento	5
5.5	Tipologie di risposte alle istanze	6
5.6	Eccezioni assolute	7
5.7	Eccezioni relative	7
5.8	Richiesta di riesame.....	7
5.9	Motivazione del diniego all'accesso	7
5.10	Impugnazioni	8
6.	Disposizioni finali.....	8
6.1	Monitoraggio dell'accesso civico	8
6.2	Disposizioni generali	8
7.	Costi dell'istanza di accesso civico generalizzato	8
8.	Registro degli accessi.....	8
9.	Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza e dell'accesso civico..	9

1. Normativa di riferimento

Con l'emanazione del D.Lgs. 97/16, modificativo del D. Lgs. 33/13, **il legislatore ha inteso ampliare l'ambito oggettivo di applicazione** del decreto chiarendo che la trasparenza è assicurata mediante (art. 2 del D.Lgs. 33/13):

- la pubblicazione obbligatoria di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione, l'attività delle stesse e le modalità per la loro realizzazione (c.d. accesso civico "semplice");
- la libertà di accesso (c.d. accesso civico «generalizzato») di chiunque ai dati e ai documenti ulteriori, rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, detenuti dalle PP.AA.;

Tali fattispecie si affiancano, senza sostituirla, alla tradizionale misura dell'accesso agli atti prevista dalla L. 241/90.

Più precisamente:

- per **accesso agli atti** si intende il diritto degli interessati (interesse diretto, concreto e attuale, situazione giuridicamente tutelata) di prendere visione e di estrarre copia di documenti amministrativi relativi ad uno specifico procedimento, detenuti da una PA e concernenti attività di pubblico interesse (L. 241/90 – Capo V);
- per **accesso civico "semplice"** si intende il diritto di chiunque di richiedere alle PA documenti, informazioni o dati per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria, nei casi in cui gli stessi non siano stati pubblicati nella sez. "Amministrazione trasparente" (art. 5, c. 1 del D.Lgs. 33/13);
- per **accesso civico "generalizzato"** si intende il diritto di chiunque di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle PA, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 33/2013 nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti (art. 5, c. 2 del D.Lgs. 33/13).

La L. 241/90 e la Determina 1309/16 dell'A.N.AC. chiariscono in modo puntuale cosa si intenda per documenti amministrativi, dati e informazioni.

In particolare, si definiscono:

- **"documenti amministrativi"**, ogni rappresentazione grafica, fotocinematografica, elettromagnetica o di qualunque altra specie del contenuto di atti, anche interni o non relativi ad uno specifico procedimento, detenuti da una pubblica amministrazione e concernenti attività di pubblico interesse, indipendentemente dalla natura pubblicistica o privatistica della loro disciplina sostanziale (art. 22, c. 1, lett. d della L.241/90);
- **"dati"**, entità che esprimono un concetto informativo più ampio, e devono intendersi come un dato conoscitivo come tale, indipendentemente dal supporto fisico sui cui è incorporato e a prescindere dai vincoli derivanti dalle sue modalità di organizzazione e conservazione (Determina 1309/16 dell'A.N.AC.);
- **"informazioni"**, rielaborazioni di dati detenuti dalle amministrazioni, effettuate per propri fini, contenuti in distinti documenti (Determina 1309/16 dell'A.N.AC.).

2. Oggetto

Con il presente Regolamento si intendono chiarire le modalità attraverso le quali è possibile **esercitare il diritto di accesso civico "generalizzato" presso l'Ufficio d'Ambito di Como**.

Come detto, l'accesso "generalizzato" è il diritto di chiunque di richiedere dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, nel rispetto dei limiti derivanti dalla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti secondo l'attuale ordinamento.

3. Attori interni dell'accesso civico generalizzato

I soggetti interni all'Ufficio d'Ambito, interessati all'accesso civico generalizzato sono:

- il Consiglio di amministrazione;
- il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT);
- il responsabile dell'accesso civico;
- i dipendenti;
- i soggetti contro interessati;
- il Nucleo di Valutazione (NdV).

4. Come esercitare il diritto

La richiesta è gratuita e non deve essere motivata.

Può essere redatta sul modulo appositamente predisposto, disponibile a questo link: http://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/lombardia/ufficio_d_Ambito_di_como/224_alt_con_acc_civ/.

La richiesta deve essere indirizzata al responsabile dell'accesso civico dell'Ufficio d'Ambito di Como, la dott.ssa Mariagrazia Corengia, all'indirizzo di posta elettronica certificata aato@pec.provincia.como.it.

L'istanza è valida se:

- a) il modulo è sottoscritto con firma digitale e trasmesso per posta elettronica;
- b) il modulo è sottoscritto con firma olografa e presentato presso gli uffici unitamente alla copia del documento di identità;
- c) trasmessa dall'istante mediante la propria casella di posta elettronica certificata, anche senza la compilazione del modulo, purché nel testo della e-mail siano contenuti tutti gli elementi essenziali dell'istanza.

5. Il procedimento

5.1 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è il **responsabile dell'accesso civico**.

5.2 Gestione del procedimento

Il responsabile dell'accesso civico, ricevuta l'istanza, deve:

- rilasciare una ricevuta che attesti l'avvenuta presentazione e indichi il numero di protocollo assegnato e il termine entro il quale l'Ufficio d'Ambito deve rispondere;
- rigettare l'istanza in caso di inadempimento dell'onere identificativo del richiedente;
- verificare che l'istanza non contenga richieste meramente esplorative, generiche (tali da non consentire agevolmente l'individuazione dei dati, documenti e informazioni da rendere disponibili) o massive (tali da comportare un carico di lavoro in grado di compromettere il buon funzionamento dell'Ufficio d'Ambito). Nel qual caso l'istanza viene rigettata;
- verificare se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultino essere già pubblicati sul sito istituzionale dell'Ufficio d'Ambito nel rispetto della normativa vigente. In caso affermativo, deve, entro 30 giorni naturali e consecutivi dalla data di presentazione dell'istanza, comunicare al richiedente il relativo collegamento ipertestuale, salvo che una diversa modalità di trasmissione sia stata richiesta dal privato e non risulti eccessivamente onerosa per l'Ufficio d'Ambito;

- verificare la presenza di cause di esclusione assoluta (si veda l'art. 5-bis del D.Lgs. 33/13). Nel caso di specie il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ne dà comunicazione al richiedente entro 30 giorni dal ricevimento dell'istanza.

Inoltre, il responsabile dell'accesso civico deve:

- verificare la presenza di soggetti controinteressati ed attivare la procedura di cui al § 5.3 del presente Regolamento;
- portare a conclusione il procedimento secondo la procedura definita nel § 5.4 del presente Regolamento.

5.3 Soggetti controinteressati

Si definiscono contro-interessati i soggetti titolari di un interesse privato di particolare rilievo che potrebbe, con un elevato grado di probabilità, subire un pregiudizio concreto dall'accoglimento della richiesta di accesso.

Il responsabile dell'accesso civico, se individua soggetti controinteressati è tenuto a dare comunicazione agli stessi, mediante invio di copia dell'istanza, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento o per via telematica per coloro con i quali è prassi tale forma di comunicazione.

I soggetti controinteressati sono esclusivamente le persone fisiche e giuridiche portatrici dei seguenti interessi privati di cui all'art. 5-bis, c. 2 del D. Lgs. n. 33/2013:

- protezione dei dati personali, in conformità alla legislazione internazionale e nazionale vigente;
- libertà e segretezza della corrispondenza intesa in senso lato ex art.15 Costituzione;
- interessi economici e commerciali, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali;
- portatori di interessi diretti attuali e concreti.

Possono essere controinteressati anche le persone fisiche interne all'Ufficio d'Ambito (componenti degli organi di indirizzo, Direttore generale, dipendenti, componenti di altri organismi).

Entro dieci giorni naturali e consecutivi dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di accesso. Decorso tale termine, l'Ufficio d'Ambito continua l'iter del procedimento, accertata la ricezione della comunicazione da parte dei controinteressati.

5.4 Termine del procedimento

Il procedimento di accesso civico "generalizzato", se privo di cause di esclusione assolute, **deve concludersi con provvedimento espresso e motivato da parte del responsabile dell'accesso civico nel termine di trenta giorni naturali e consecutivi** (art. 5, c. 6, del d.lgs. n. 33/2013) dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione del relativo esito al richiedente e agli eventuali soggetti controinteressati.

Tali termini sono sospesi nel caso di comunicazione dell'istanza ai controinteressati durante il tempo stabilito dalla norma per consentire agli stessi di presentare eventuale opposizione (10 giorni dalla ricezione della comunicazione).

A conclusione dell'istruttoria, il responsabile dell'accesso civico dovrà comunicare che l'invio dei dati o documenti richiesti avverrà in formato digitale, salvo che una diversa modalità di trasmissione sia stata richiesta dal privato e non risulti eccessivamente onerosa per l'Ufficio d'Ambito. In tal caso l'Ufficio d'Ambito dovrà individuare e comunicare preventivamente al richiedente i costi di trasmissione dei dati, documenti e informazioni così come definiti nel presente regolamento.

Qualora vi sia stato l'accoglimento della richiesta di accesso "generalizzato" nonostante l'opposizione del controinteressato, il responsabile dell'accesso civico è tenuto a darne comunicazione a quest'ultimo. I dati o i documenti richiesti possono essere trasmessi al richiedente non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato.

Il responsabile dell'accesso civico, in caso di domanda ammissibile, deve motivare l'eventuale rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso con riferimento ai soli casi e limiti stabiliti dall'art. 5-bis del D.Lgs. 33/13.

In caso di diniego totale o parziale dell'accesso, di differimento o di mancata risposta entro il termine di trenta giorni **il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT** che decide entro il termine di venti giorni con provvedimento motivato.

In ogni caso, a fronte del rifiuto espresso o del differimento da parte dell'Ufficio d'Ambito, **il richiedente può attivare la tutela giurisdizionale davanti al giudice amministrativo** ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

5.5 Tipologie di risposte alle istanze

Il responsabile dell'accesso civico è tenuto a rispondere a ciascuna richiesta nella sua interezza, in modo esplicito e tempestivo.

Non sono ammessi:

- le risposte parziali che non indichino le ragioni dell'omessa trasmissione di una parte di dati o documenti richiesti. Tali risposte equivalgono ad un diniego parzialmente illegittimo;
- il silenzio diniego, né altra forma silenziosa di conclusione del procedimento;
- il differimento dell'accesso se non al verificarsi cumulativamente delle seguenti condizioni:
 - o l'accesso può comportare un pregiudizio concreto a uno degli interessi pubblici o privati di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 5-bis del D.Lgs. 33/13;
 - o quel pregiudizio ha carattere provvisorio dovendo i già menzionati limiti trovare applicazione unicamente per il periodo nel quale la protezione è giustificata in relazione alla natura del dato.

Quando, con un'unica istanza, viene richiesto l'accesso ad una pluralità di dati o documenti, è necessario che la risposta sia esaustiva e che, nel caso di diniego parziale, sia fornita adeguata motivazione in relazione a ciascun gruppo di dati o documenti.

Devono ritenersi illegittimi i dinieghi fondati su motivi diversi da quelli riconducibili ai limiti indicati dall'art. 5-bis.

L'Ufficio d'Ambito è tenuto a consentire l'accesso "generalizzato" anche per quanto riguarda un numero cospicuo di documenti ed informazioni a meno che la richiesta risulti manifestamente irragionevole, tale cioè da comportare un carico di lavoro in grado di interferire con il buon funzionamento dell'Azienda.

La ragionevolezza della richiesta va valutata tenendo conto dei seguenti elementi:

- la quantità dei dati e documenti richiesti;
- l'eventuale attività di elaborazione;
- l'ammontare delle risorse interne necessarie per soddisfare la richiesta, quantificabili in rapporto al numero di ore di lavoro necessarie per rispondere all'istanza.

I medesimi principi sono applicabili all'ipotesi in cui uno stesso soggetto (o una pluralità di soggetti riconducibili a un medesimo ente) proponga più istanze entro un periodo di tempo limitato. In tale ipotesi l'Ufficio d'Ambito valuterà l'impatto cumulativo delle predette istanze sul buon andamento della sua azione e nel caso di manifesta irragionevolezza dell'onere complessivo derivante dalle predette istanze, motiverà il diniego nei termini sopra indicati.

5.6 Eccezioni assolute

Il diritto di accesso "generalizzato" è escluso nei casi disciplinati dall'art. 5-bis del D.Lgs. 33/13. In presenza di tali eccezioni l'Ufficio d'Ambito è tenuto a escludere l'accesso trattandosi di eccezioni poste da una norma di rango primario, sulla base di una valutazione preventiva e generale, a tutela di interessi pubblici e privati fondamentali e tassativamente prioritari rispetto a quello del diritto alla conoscenza diffusa.

Nella valutazione dell'istanza di accesso, l'Ufficio d'Ambito deve verificare che la richiesta non riguardi atti, documenti o informazioni sottratte alla possibilità di ostensione in quanto ricadenti in una delle fattispecie indicate in precedenza.

Per la definizione delle esclusioni all'accesso generalizzato di cui al presente articolo, si rinvia alle Linee guida recanti indicazioni operative adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione ai sensi dell'art. 5-bis del D.Lgs. 33/13, che si intendono qui integralmente richiamate.

5.7 Eccezioni relative

I limiti all'accesso "generalizzato" sono posti dal legislatore all'art. 5-bis del D.Lgs. 33/13 quale forma di tutela di interessi pubblici e privati di particolare rilievo giuridico che l'Ufficio d'Ambito deve necessariamente valutare con la tecnica del bilanciamento, caso per caso, tra l'interesse pubblico alla divulgazione generalizzata e la tutela di altrettanto validi interessi considerati dall'ordinamento.

L'Ufficio d'Ambito è tenuto a verificare e valutare, una volta accertata l'assenza di eccezioni assolute, se l'ostensione degli atti possa determinare un pregiudizio concreto e probabile agli interessi indicati dal legislatore; deve necessariamente sussistere un preciso nesso di causalità tra l'accesso ed il pregiudizio. Il pregiudizio concreto va valutato rispetto al momento ed al contesto in cui l'informazione viene resa accessibile.

I limiti all'accesso "generalizzato" per la tutela degli interessi pubblici e privati si applicano unicamente per il periodo nel quale la protezione è giustificata in relazione alla natura del dato.

L'accesso "generalizzato" non può essere negato ove, per la tutela degli interessi pubblici e privati individuati nei commi precedenti, sia sufficiente fare ricorso al potere di differimento.

Qualora i limiti di cui ai punti precedenti riguardino soltanto alcuni dati o alcune parti del documento richiesto deve essere consentito l'accesso parziale utilizzando, se del caso, la tecnica dell'oscuramento di alcuni dati; ciò in virtù del principio di proporzionalità che esige che le deroghe non eccedano quanto è adeguato e richiesto per il raggiungimento dello scopo perseguito.

5.8 Richiesta di riesame

Il richiedente, nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso generalizzato o di mancata risposta entro il termine previsto, ovvero i controinteressati, nei casi di accoglimento della richiesta di accesso, possono **presentare richiesta di riesame al RPCT** che, in qualità di titolare del potere sostitutivo, decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni.

Se l'accesso generalizzato è stato negato o differito a tutela della protezione dei dati personali in conformità con la disciplina legislativa in materia, il RPCT provvede, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta.

A decorrere dalla comunicazione al Garante, il termine per l'adozione del provvedimento da parte del RPCT è sospeso, fino alla ricezione del parere del Garante e comunque per un periodo non superiore ai predetti dieci giorni.

5.9 Motivazione del diniego all'accesso

Sia nei casi di diniego, anche parziale, connessi all'esistenza di limiti all'accesso "generalizzato", sia per quelli connessi alle eccezioni assolute, sia per le decisioni del RPCT, **gli atti sono**

adeguatamente motivati.

5.10 Impugnazioni

Avverso la decisione del RPCT, il richiedente l'accesso "generalizzato" può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi dell'art. 116 del Codice del processo amministrativo di cui al D.Lgs. n. 104/2010. Il termine di cui all'art. 116, c. 1, Codice del processo amministrativo, qualora il richiedente l'accesso generalizzato si sia rivolto al difensore civico provinciale/regionale, decorre dalla data di ricevimento, da parte del richiedente, dell'esito della sua istanza allo stesso.

6. Disposizioni finali

6.1 Monitoraggio dell'accesso civico

Il RPCT controlla ed assicura la regolare attuazione dell'accesso civico generalizzato, sulla base di quanto stabilito dal presente regolamento e dalla normativa vigente.

Nel caso di istanze per l'accesso civico, il RPCT ha l'obbligo di segnalare, in relazione alla loro gravità, i casi di inadempimento o adempimento parziale, al Consiglio di amministrazione e al Nucleo di Valutazione.

6.2 Disposizioni generali

I termini indicati nel presente regolamento si computano tenendo conto che, in caso di scadenza dei termini corrispondente ad un giorno festivo, la scadenza è prorogata di diritto al primo giorno seguente non festivo (art. 155 del C.P.C.).

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente regolamento, si rimanda alle disposizioni di cui agli artt. 5 e 5-bis del D.Lgs. 33/13 e s.m.i., nonché alle indicazioni fornite da Autorità Nazionale Anticorruzione.

7. Costi dell'istanza di accesso civico generalizzato

L'accesso generalizzato è gratuito, salvo il rimborso dei soli costi sostenuti dall'Ufficio d'Ambito per la riproduzione dei documenti richiesti su supporti materiali (carta o cd), confermati e adeguati annualmente. La trasmissione telematica e la copia di file digitali su supporto fornito dal richiedente (cd o dispositivo USB) sono esenti da rimborso.

Il costo di riproduzione per l'anno corrente è quantificato in:

- euro 0,25 - A4 bianco e nero;
- euro 0,30 - A3 bianco e nero;
- euro 0,40 - A4 a colori;
- euro 0,70 - A3 a colori.

L'importo è raddoppiato in caso di stampa fronte-retro. Il costo della copia su CD è di euro 3,10. Il costo della copia su dispositivo USB è di euro 5,00.

Per le copie conformi all'originale è necessaria, la marca da bollo di € 16,00, salvi i casi di esenzione (D.P.R. 642/1972 e D.L. 43/2013 convertito il L. 71/2013). Se il documento è composto da più pagine (facciate), la marca da bollo deve essere apposta ogni 4 pagine.

Su richiesta dell'istante, le copie saranno spedite per posta, previo versamento dei costi di riproduzione, delle spese di spedizione ed eventualmente della marca da bollo alle coordinate bancarie, disponibili in *"amministrazione trasparente - pagamenti - IBAN e pagamenti informatici"*.

8. Registro degli accessi

Tutte le richieste di accesso civico "generalizzato" presentate all'Ufficio d'Ambito sono registrate in ordine cronologico nel "Registro degli accessi".

Il Registro degli accessi è una banca dati accessibile nella quale sono riportati gli estremi delle istanze di accesso civico presentate all'Ufficio d'Ambito. Il Registro degli accessi contiene, per ogni istanza presentata, almeno le seguenti informazioni:

- data di presentazione dell'istanza;
- data di registrazione nel registro degli accessi;
- oggetto dell'istanza;
- responsabile del procedimento;
- data di conclusione del procedimento;
- esiti dell'istanza.

Il Registro degli accessi è pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente, "*altri contenuti - accesso civico*" del sito web istituzionale dell'Ufficio d'Ambito, oscurando i dati personali presenti. Tale registro va aggiornato con cadenza almeno semestrale.

Il RPCT può accedere in qualsiasi momento al Registro degli accessi, per verificare lo stato di attuazione delle istanze di accesso presentate, e può richiedere agli uffici qualsiasi informazione ritenuta utile ai fini della corretta attuazione dell'accesso.

9. Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza e dell'accesso civico

Si riportano di seguito i recapiti:

- del RPCT:
Marta Giavarini – Direttore dell'Ufficio d'Ambito di Como.
Tel. 031/230.495
e-mail: marta.giavarini@ato.como.it
- del responsabile dell'accesso civico:
Mariagrazia Corengia – Responsabile del Servizio Amministrativo Finanziario
Tel. 031/230.461
e-mail: mariagrazia.corengia@ato.como.it